

L'ETÀ DELL'ORO

Mi è venuta la tentazione di andare a rivedere alcuni articoli che ho fatto pubblicare alcuni anni fa. Ho notato subito che con i tempi cambiano anche gli interessi, i problemi e le preoccupazioni; ma si può facilmente constatare che i cerignolesi, solo quando vengono direttamente colpiti con la mannaia, avvertono il dolore e vogliono capire le cause per porre eventuali rimedi: solo allora diventano, cioè, un corpo sociale.

Nell'articolo "La delinquenza, il qualunquismo, l'ignoranza dei saggi" scrivevo: — Alcune delle rapine quotidiane vengono fatte da ragazzi insospettabili: basta un cappuccio, una pistola vera o falsa ed eccoli trasformati in Diabolik... La comunità cerignolese, salvo una piccola parte, fa il resto. Note predominanti: disaffezione alla partecipazione, egoismo, associazionismo, apartheid... Cosa fanno i nostri intellettuali, le organizzazioni commerciali, sindacali, politiche? Niente. Ma anche il proverbiale fico secco!

Nel luglio di quell'anno intitolavo così alcune mie note:

"Vacanze sì ma col bikini di moda".

Nonostante quella situazione fosse già gravida delle laceranti conseguenze che abbiamo contestato con i 2 scioperi vigorosi, la gente non si preoccupava più di tanto e viveva come se ci trovassimo nell'età dell'oro.

La donna sfogliava riviste di moda e si soffermava, compiaciuta sugli slogan dell'industria turistica.

Il maschio si atteggiava come il papero di Disney, pronto a soddisfare quelle tentazioni.

«Un gioiello ed è subito sera. Un'idea per la sera al mare: un... e tanti gioielli fantasia sul costume (i bijoux di canapa e motivi di ottone)».

«Per un corpo a prova di costume da bagno la ricetta è una sola: dieta + attività fisica + massaggio».

«Per chi ama il sole sulla pelle il minibikini... sgambatissimo, stettamente annodato al fianco».

«Anche la moda mare è influenzata dai colori coloniali; accostamento in bianco e cannella per il bikini con il reggiseno a fascia stretta a un nodo

e il monopezzo attillatissimo, leggermente arricciato sul seno e trattenuto da un sottile nastro annodato dietro».

Sembra, oggi, che questi suggerimenti appartengano veramente all'età dell'oro.

Oggi, certamente, il cerignolese che ha già la valigia fatta, non si occupa dei referendum istituzionali, delle divisioni interne della DC, delle male giunte catto-comuniste, della legge Mammi, di Ustica, della Mondadori, delle nomine, del Consiglio Superiore della Magistratura, della Germania unita; non si chiede cosa aspetta il PCI a mandare in soffitta Togliatti, dove va l'URSS, se gli anni di piombo furono pilotati dall'Est, perché De Mita continua a fare terra bruciata destabilizzando il Governo.

Queste domande, per ora, appartengono a pochi cerignolesi e agli altri italiani.

Il cerignolese, comunque, oggi comincia a politicizzarsi: si chiede quale giunta governerà la nostra città, se sarà ri-

confermato quell'assessore, gioia di alcuni ed orrore per altri; se, come e in quale misura si riuscirà a incanalare la delinquenza entro alveoli accettabili, come si intenderà operare per arginare la piaga della disoccupazione giovanile; sommamente si chiede se è finito il tempo delle bombe, delle tangenti cruento; se riprenderà il traffico delle micro-tangenti legato alle macchine rubate; e, inoltre, si domanda come opererà la nuova amministrazione, punto di riferimento determinante per il loro futuro.

"Andare o restare", è la domanda che oggi si fa sfogliando la margherita.

Non è molto ma già tanto.

Ritengo che valga la pena restare, visto che l'opinione pubblica ormai non è più distratta dai bikini ma comincia a interessarsi da vicino ai problemi sociali per la cui soluzione senz'altro imparerà a prodigarsi con un'attiva partecipazione.

Felice Massaro

APRICENA DOCET

APPELLO DE "LA CICOGNA" A TUTTE LE FORZE POLITICHE